

Concerto della Stagione “Avigliana ... Insieme 2026”

“Persone, personaggi e personalità”

Esperienze di suono dal vivo

Domenica 9 Agosto 2026 dalle ore 09:30 alle 18:00

Chiesa di Santa Maria Maggiore in Borgo Vecchio ad Avigliana

Evento “BERTHA VON SUTTNER, UNA DONNA PER LA PACE”

Omaggio al primo premio Nobel per la Pace femminile (1905)

da parte di musicisti, scrittori, artisti e conferenzieri

Dopo il grande successo ottenuto nell'edizione 2025 di “Avigliana Insieme” con **Ricordando Val di Miele**, la manifestazione torna domenica **9 agosto**, dalle **9:30 alle 18:00**, con un'intera giornata dedicata al tema della **Pace**.

L'iniziativa, promossa dal *Centro Culturale Vita e Pace*, rientra nel programma dell'edizione 2026, che ha come filo conduttore *“Persone, Personaggi e Personalità”*, e rende omaggio a **Bertha von Suttner**, scrittrice praghese, pioniera del movimento pacifista internazionale e prima donna insignita del Premio Nobel per la Pace, ricevuto nel 1905.

Attraverso conferenze, testimonianze, presentazioni di libri, momenti musicali e artistici, il pubblico sarà accompagnato in un percorso che intende riflettere sul significato della **pace** come responsabilità personale e collettiva, offrendo occasioni di dialogo e confronto tra culture, esperienze e sensibilità diverse.

Ad aprire la manifestazione sarà la musicista e ricercatrice **Lavinia Pizzo**, che ripercorrerà la vita e il pensiero di Bertha von Suttner, illustrando anche le numerose iniziative culturali nate nel tempo dalla sua eredità ideale, dalle associazioni pacifiste ai libri, dai film fino a un musical a lei dedicato.

Tra gli ospiti figurano l'artista, pedagogo e musicista **Luca Molinero**, che presenterà il proprio libro per bambini realizzato in linguaggio CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa) e racconterà le attività dedicate all'inclusione delle persone con disabilità, e la docente e scrittrice **Roberta Masinari**, autrice del volume *“Fiori straordinari”*, nato dall'esperienza educativa con i suoi alunni, ciascuno rappresentato simbolicamente da un fiore.

Ampio spazio sarà riservato anche alle testimonianze di chi opera concretamente nei territori segnati dai conflitti.

Enrico Vigna, del CIVG (Centro Iniziative per Verità e Giustizia), illustrerà l'attività dell'organizzazione, da oltre quindici anni impegnata a documentare gli effetti delle guerre e a sostenere, attraverso il progetto *S.O.S. Pace*, le realtà della società civile e le vittime più fragili dei conflitti.

La musicologa **Cristina Riffero** guiderà il pubblico in un originale racconto dedicato ai luoghi della memoria dei grandi musicisti italiani, soffermandosi sulla singolare vicenda delle spoglie di **Niccolò Paganini**.

Nel pomeriggio la pittrice **Luisa Morandi** presenterà la figura della pittrice francese *Séraphine de Senlis*, mentre il pianista non vedente **Fabrizio Sandretto** offrirà un intermezzo musicale con musiche di Aram Khachaturian, Nino Rota e altri compositori.

Seguirà l'intervento dello scrittore **Ennio Baronetto**, dedicato agli uomini, alle idee e ai monumenti della Val Sangone, con un approfondimento sul centenario del Santuario del Selvaggio.

La parte conclusiva della giornata vedrà in scena lo spettacolo *"Guerra alla Guerra"*, interpretato dalla cantante e attrice **Rosanna Galleggiante**, accompagnata dal musicista **Mauro Cavagliato**, seguito dalla riflessione proposta dalla *Scuola Internazionale della Rosacroce d'Oro* sul tema *"La Pace nel mondo, ma non di questo mondo"*.

Ad arricchire il programma, inoltre, saranno gli interventi musicali di **Almendra Torres Amat**, **Simone Costante**, **Joele Alberto** e di alcuni giovani musicisti.

La manifestazione si concluderà con una sessione di danze in cerchio, simbolo di armonia, condivisione e partecipazione.

In un periodo storico attraversato da guerre e crescenti tensioni internazionali, il *Centro Culturale Vita e Pace* propone una giornata che vuole essere non soltanto un evento culturale, ma un'occasione concreta per promuovere il dialogo, la solidarietà e la cultura della nonviolenza.

Per gli organizzatori, la pace non è un ideale astratto, ma una pratica quotidiana che nasce dall'incontro tra le persone, dalla conoscenza reciproca e dalla volontà di costruire una società più giusta.

Con questo spirito, il Centro auspica che la giornata del **9 agosto** possa diventare un momento d'ispirazione e l'inizio di nuove collaborazioni al servizio della comunità.

Una Persona, un Personaggio, una Personalità



Bertha von Suttner, prima donna insignita del Premio Nobel per la Pace, nel 1905, è una delle figure più straordinarie e al tempo stesso più dimenticate della storia europea. Eppure il suo pensiero, la sua azione e la sua straordinaria capacità di leggere il futuro conservano oggi un'attualità sorprendente.

Nata nel 1843 in una famiglia dell'aristocrazia asburgica, *Bertha Sophia Felicita Kinsky von Chinic und Tettau* scelse una strada inconsueta per una donna del suo tempo: conquistare la propria indipendenza e dedicare la vita alla difesa della pace, della giustizia internazionale e della cooperazione tra i popoli.

Dopo il matrimonio con il barone Arthur von Suttner, osteggiato dalla famiglia di lui, trasformò la scrittura e l'impegno civile in una vera e propria missione.

Nel 1889 pubblicò *"Abbasso le armi!"* (*Die Waffen nieder!*), il romanzo destinato a diventare il manifesto del pacifismo moderno. L'opera denunciava con straordinaria forza gli orrori della guerra e il mito della gloria militare, conquistando un'immediata risonanza internazionale. Lev Tolstoj ne riconobbe il valore storico, auspicando che potesse contribuire all'abolizione della guerra così come *"La capanna dello zio Tom"* aveva favorito la fine della schiavitù.

Bertha von Suttner non si limitò a scrivere. Fondò la *Società Pacifista Austriaca*, collaborò con Alfred Nobel, del quale era stata anche segretaria, e fu tra le protagoniste del movimento pacifista internazionale che, tra la fine dell'Ottocento

e l'inizio del Novecento, chiedeva il ricorso all'arbitrato internazionale e al diritto come strumenti per prevenire i conflitti. Partecipò alle *Conferenze dell'Aia* del 1899 e del 1907, contribuendo alla diffusione dell'idea di una *Corte Permanente di Arbitrato*, antesignana delle moderne istituzioni internazionali.

In un'epoca dominata dal nazionalismo e dalla corsa agli armamenti, ebbe anche il coraggio di denunciare il peso delle strutture militari, gli interessi economici legati alla produzione bellica e il crescente rischio rappresentato dallo sviluppo tecnologico applicato alle armi.

Con straordinaria lungimiranza intuì il ruolo devastante che avrebbe assunto l'aviazione nei conflitti futuri e sostenne la necessità di un'Europa unita quale condizione indispensabile per garantire una pace duratura.

Il suo impegno fu accompagnato dalla difesa del protagonismo femminile nella società.

Bersaglio di violenti attacchi da parte della stampa dell'epoca, che la soprannominò con disprezzo *"la strega della pace"*, Bertha rivendicò con determinazione il diritto delle donne a partecipare alla vita pubblica e politica.

Fu la prima donna a prendere la parola in Campidoglio durante il *Congresso Mondiale per la Pace del 1891*, conquistando con la forza delle sue argomentazioni il rispetto di un ambiente inizialmente ostile.

Nel 1905 le fu conferito il **Premio Nobel per la Pace**, riconoscimento di una vita interamente dedicata alla costruzione di un ordine internazionale fondato sul dialogo e sulla cooperazione.

Continuò a viaggiare, tenere conferenze e promuovere iniziative diplomatiche fino agli ultimi giorni della sua vita.

Morì il 21 giugno 1914, appena una settimana prima dell'attentato di Sarajevo che avrebbe dato inizio alla *Prima guerra mondiale*, la tragedia che aveva previsto e contro la quale aveva combattuto instancabilmente.

Oggi la sua memoria merita di essere riscoperta.

In un tempo segnato dal ritorno delle guerre e delle tensioni internazionali, il messaggio di Bertha von Suttner continua a rappresentare un richiamo potente alla responsabilità della politica, alla forza del diritto e alla necessità di costruire la pace attraverso il dialogo e la cooperazione tra i popoli.

Come scrisse lei stessa: *“La cosa più stupefacente è che gli uomini possano mettersi volontariamente in uno stato simile... Se non hanno il potere, consacrino almeno la loro parola, la loro penna, il loro pensiero, il loro insegnamento e la loro azione a un solo scopo: abbasso le armi”*.

Ingresso libero

Per info e prenotazioni chiamare il 3381213863